

## PRIMO PIANO

## Mps assume il controllo di Mediobanca

Il controllo di Mediobanca passa nelle mani di Mps. L'ops che Rocca Salimbeni aveva lanciato lo scorso gennaio sulla banca d'affari, divenuta poi opas con l'integrazione di una componente cash all'offerta iniziale, si è chiusa ieri con adesioni pari al 62,3% del capitale sociale di Piazzetta Cuccia: la storica banca d'affari milanese passa così sotto il pieno controllo dell'istituto guidato dall'amministratore delegato Luigi Lovaglio. Monte dei Paschi, in una nota, ha confermato che il periodo di adesione sarà riaperto per ulteriori cinque giorni dal 16 al 22 settembre.

Come riportato già ieri da varie testate giornalistiche, l'amministratore delegato di Mediobanca, Alberto Nagel, avrebbe preso atto del nuovo assetto societario e sarebbe in procinto di presentare le sue dimissioni dopo oltre vent'anni alla guida della banca d'affari. Insieme al top manager dovrebbe dimettersi anche l'intero consiglio di amministrazione della società, probabilmente già in occasione della riunione prevista per il prossimo 18 settembre: lo scenario più probabile è che i consiglieri rimettano il mandato nelle mani del nuovo azionista, abbandonando definitivamente la carica in concomitanza con il rinnovo del board, per garantire una transizione ordinata.

L'operazione, sempre secondo quanto riportato dalla stampa di settore, non dovrebbe avere per il momento effetti su Generali, di cui Mediobanca è primo azionista con poco più del 13% del capitale: nessuna modifica formale all'assetto azionario, con la partecipazione che passerà semplicemente a Mps.

G.C.

## RICERCHE

## Cat bond, qualche vantaggio in più

**Una recente analisi dell'Ocse evidenzia come simili strumenti possano generare maggiori benefici rispetto ai tradizionali sistemi di mobilitazione fiscale: il modello ha una maggiore capacità di migliorare il benessere della popolazione e minimizza l'incertezza sull'andamento del reddito a disposizione delle famiglie**

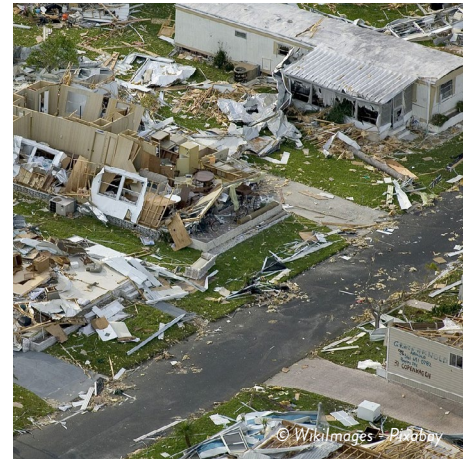
L'Ocse promuove a pieni voti il ruolo dei cat bond per la copertura dei danni causati dalle catastrofi naturali: simili strumenti, se adottati da governi e istituzioni pubbliche, potrebbero generare maggiori benefici rispetto ai più tradizionali e collaudati sistemi di mobilitazione fiscale. L'evidenza arriva da un recente working paper realizzato da **Kensuke Molnar-Tanaka** e **Hiroaki Sakamoto** e intitolato (non a caso) *Financing the costs of disasters: catastrophe bonds or taxation?*.

Punto di partenza dell'analisi è l'assunto che di strumenti per la gestione e la copertura del rischio catastrofale c'è oggi un grande bisogno. "Le catastrofi si fanno sempre più frequenti e i danni economici che possono causare stanno diventando più ingenti", scrivono i due autori nelle battute iniziali del rapporto. "I costi associati a simili eventi sono cresciuti in maniera continua negli ultimi 60 anni e il loro finanziamento – proseguono – costituisce una sfida enorme". Il divario di protezione resta ampio, ponendo la necessità di interventi strutturali che, magari attraverso il ricorso a una pluralità di strumenti finanziari, possano garantire una più ampia mitigazione del rischio e una maggiore capacità di copertura del danno in caso di catastrofe naturale.

### IL RITORNO ECONOMICO

Di fronte a un simile scenario, l'iniziativa pubblica si rivela fondamentale. Le evidenze dimostrano, come si legge nella ricerca, che l'intervento di governi e pubbliche amministrazioni nel garantire una copertura finanziaria al rischio catastrofale "migliora in maniera inequivocabile l'equilibrio di benessere". Tutto sta adesso nel rilevare ed eventualmente adottare il modello che, a parità di altre condizioni, possa generare maggiori vantaggi: cat bond o mobilitazione fiscale?

Una risposta definitiva al dilemma, valida in qualsiasi circostanza e condizione, probabilmente non esiste. E gli stessi autori del rapporto consigliano a più riprese di affidarsi a un mix di modelli e strumenti finanziari per far fronte a un rischio che, come detto, si è fatto negli ultimi anni (anzi, decenni) sempre più frequente e intenso. Tuttavia, le conclusioni della ricerca sembrano evidenziare che i cat bond potrebbero generare più benefici rispetto alla classica mobilitazione fiscale. "Rispetto a una base di riferimento senza alcun tipo di intervento, una spesa del solo 0,1% del Pil per la gestione del rischio catastrofale produce un miglioramento del



benessere pari a un aumento permanente dei consumi dello 0,16% se finanziato con le tasse, e dello 0,25% se fatto con i cat bond”, si legge al termine di un’approfondita e dettagliata analisi macroeconomica. Detto in termini più semplici, i cat bond convengono.

## QUALI BENEFICI DAI CAT BOND

I vantaggi dei cat bond sono insiti nella natura stessa di uno strumento nato per cartolarizzare in un formato negoziabile (e dunque trasferire) il rischio di una catastrofe naturale. “Il mercato dei catastrophe bond, una volta istituito, fornisce un formidabile meccanismo assicurativo che altrimenti non sarebbe disponibile”, illustra la ricerca. “Detenendo un asset privo di rischio – prosegue il rapporto – le famiglie hanno la possibilità di godere di una certa stabilità del proprio reddito e dei propri consumi in caso di catastrofe naturale”. Il documento, a tal proposito, rileva come i cat bond siano lo strumento che riduce maggiormente l’incertezza sull’andamento e sulla tenuta del reddito, così come la sostenibilità degli investimenti in capitale fisico.

“I cat bond possono giocare un ruolo cruciale nella mitigazione del possibile impatto provocato dalle catastrofi naturali, agendo come un meccanismo finanziario per il trasferimento del rischio sul mercato”, si legge nella ricerca. “Garantiscono inoltre un accesso rapido a fondi e risorse, consentendo in questo modo – aggiungono i curatori del rapporto – una risposta e un recupero più veloci”. È proprio per tutti questi motivi che, secondo il working paper dell’Ocse, “il mercato dei cat bond sta crescendo in maniera molto significativa negli ultimi anni”.

## IL MODELLO DELLA TASSAZIONE

Anche i tradizionali sistemi di mobilitazione fiscale generano benefici. Però, stando ai risultati del rapporto, in misura decisamente minore rispetto a quelli che possono essere colti con un modello basato sui cat bond. “Nel contesto di risposta alle catastrofi naturali, i governi sono soliti sfruttare la tassazione come uno strumento per raccogliere fondi per eventuali programmi di ripristino e recupero”, illustra la ricerca.

Il sistema, come detto, funziona. Tuttavia presenta anche criticità strutturali che non consentono al modello di generare gli stessi benefici dei cat bond. Il rapporto, a tal proposito, ricorda che la tassazione è uno strumento estremamente flessibile e che le misure fiscali possono essere modificate per soddisfare determinate logiche politiche. In secondo luogo, la misura risulta distorsiva del mercato perché riduce il rendimento netto di tutte le attività e, di conseguenza, non incentiva l’impiego di risparmi e capitali. Infine, il modello della tassazione non garantisce la stabilità del reddito che è invece possibile apprezzare in un sistema basato sull’emissione di cat bond.

## IL GIUSTO MIX DI STRUMENTI

Anche i cat bond presentano però qualche difetto strutturale. Lo strumento, nonostante tutti i benefici che è in grado di generare, non è in primo luogo capace di garantire la crescita economica a lungo termine che è invece assicurata dai sistemi basati sulla mobilitazione fiscale. Il modello, in quanto basato su titoli che sono per loro stessa natura improduttivi, riduce la quantità di fondi che potrebbero essere sfruttati per la crescita e lo sviluppo. Ulteriori difficoltà sono date dalla necessità di ampliare la base di investimento, gli investimenti in infrastrutture e gli interventi per mitigare e minimizzare il rischio di base.

Il risultato è che i cat bond, per quanto si siano dimostrati efficaci, non possono essere elevati a modello unico per la gestione delle catastrofi naturali. Anzi, come già accennato in apertura, l’invito dei due ricercatori è di affidarsi a una molteplicità di strumenti finanziari che possano combinarsi fra loro e compensare a vicenda le relative criticità. “La discussione sulla risposta più efficace alle catastrofi naturali sta riscuotendo sempre più attenzione ed è diventato negli ultimi anni ancora più importante definire il giusto mix di strumenti finanziari per raggiungere un simile obiettivo”, si legge nelle conclusioni del rapporto.

Giacomo Corvi



Per approfondire su [www.insurancetrade.it](http://www.insurancetrade.it):

- [Cat bond o obbligazioni catastrofali](#)
- [Cat nat, 131 miliardi di dollari di perdite nel primo semestre 2025](#)

RICERCHE

## Ambiente, superare la crisi trasformando i sistemi agroalimentari

**Un recente rapporto del Wwf spiega come mettere davvero in pratica l'agricoltura rigenerativa, evitando il greenwashing e coniugando produttività, tutela della biodiversità e giustizia sociale in linea con le direttive dettate dall'Accordo di Parigi e dal Green Deal europeo**

La risposta alla crisi ambientale globale non può prescindere da una profonda trasformazione dei sistemi agroalimentari. La produzione alimentare attuale, fortemente industrializzata, esercita una pressione insostenibile sugli ecosistemi: contribuisce a oltre un terzo delle emissioni di gas serra, è alla base del 90% della deforestazione tropicale e causa oltre l'80% della perdita di biodiversità terrestre. Eppure, nonostante un'impronta così pesante, i sistemi odierni non garantiscono a tutti cibo sano e accessibile e, anzi, erodono quel capitale naturale da cui dipendiamo. Questa la premessa del recente report del **Wwf** intitolato *Agricoltura rigenerativa: cos'è, cosa non è e come metterla in pratica*.

Stando al documento, attualmente i costi ambientali, sanitari ed economici nascosti ammontano a circa 12mila miliardi di dollari l'anno e potrebbero crescere ulteriormente entro il 2050, superando il valore economico diretto generato dal settore agricolo.

### Le cause della crisi

A originare questa situazione critica è stata la Rivoluzione verde, che nel Novecento ha promosso l'intensificazione produttiva attraverso input chimici e meccanizzazione, incrementando la resa ma anche la dipendenza da risorse non

rinnovabili. In nome dell'efficienza, l'agricoltura intensiva ha spinto deforestazione e perdita di habitat, uniformato i paesaggi con monoculture e allevamenti su larga scala e aggravato il cambiamento climatico. Il solo allevamento industriale occupa oggi la gran parte delle terre agricole, e circa il 40% delle superfici coltivabili è destinato a mangimi per animali, sottraendo spazio a colture che potrebbero nutrire direttamente le persone.

Se vogliamo sfamare una popolazione in crescita restando entro i limiti ecologici del pianeta, si legge nel report, occorre un cambio di paradigma: abbandonare la massimizzazione a ogni costo e lasciare che sia la natura a guidare l'agricoltura.

La transizione deve partire dai campi, perché è nella fase produttiva che si concentra la pressione maggiore sugli ecosistemi. Ma senza un corrispondente cambiamento culturale (riduzione degli sprechi, diete a più basso impatto e consumo consapevole) anche le migliori pratiche rischiano di restare insufficienti.

### Cosa significa rigenerativa

Negli ultimi anni l'agricoltura rigenerativa è stata presentata come soluzione per rendere sostenibili i sistemi alimen-



**D4X**  
digital4next

**È COMINCIATA L'ERA  
DELLA MODERNIZZAZIONE  
DEI LEGACY**



tari. Il termine, però, non gode di una definizione scientifica chiara e condivisa, e questa ambiguità apre la strada a interpretazioni divergenti e al rischio di *greenwashing*.

La posizione del Wwf è netta: rigenerativa non è uno slogan, ma una tappa graduale di un percorso di trasformazione coerente con i principi dell'agroecologia. Il cuore è la salute del suolo, da ripristinare e conservare per sostenere molteplici servizi ecosistemici: dall'approvvigionamento di cibo e fibre alla regolazione del ciclo dell'acqua, fino al supporto alla biodiversità.

Occorre prestare attenzione a non rendere il termine rigenerativa una semplice etichetta apposta a pratiche nei fatti dannose per ambiente e persone. Un esempio frequente è il *carbon tunnel*, vale a dire concentrare l'attenzione solo sul potenziale di sequestro del carbonio, trascurando la tutela dell'agrobiodiversità, l'adattamento climatico, l'equità nelle filiere e l'accesso al credito.

Un'agricoltura davvero rigenerativa, dunque, non si esaurisce in qualche pratica verde ma integra dimensioni ambientali e socioeconomiche, valorizzando conoscenze tradizionali, scienza e processi partecipativi.

### Dalla teoria alla pratica

Tradurre i principi in azione richiede coerenza agronomica e visione di sistema. Significa minimizzare il disturbo fisico, biologico e chimico del suolo e moltiplicare le rotazioni con consociazioni ricche, così da spezzare i cicli dei patogeni e ridurre la dipendenza da input esterni. Significa mantenere il suolo coperto tutto l'anno con colture di copertura o residui vegetali, proteggendone la struttura e la sostanza organica. Incrementare la biodiversità di specie vegetali, animali e microbiche sopra e sotto la superficie, perché la diversità è il miglior alleato della resilienza.

Vuol dire anche ricorrere a biostimolanti e ammendanti prodotti in azienda quando possibile, e integrare piante e animali con pratiche come il pascolamento rotazionale, l'agroforestazione e il compostaggio. Infine, significa ridurre drasticamente l'impiego di prodotti chimici di sintesi (come pesticidi e fertilizzanti) puntando su equilibrio ecologico e conoscenza dei processi naturali.

L'adozione coerente di questi passaggi non solo migliora la salute del suolo e la qualità degli alimenti, ma aiuta a mantenere la redditività aziendale riducendo gli impatti, a partire dalle emissioni di gas serra.

### Una roadmap per il cambiamento

Per orientare il cambiamento, il Wwf ha sviluppato una roadmap che allinea la rigenerazione agricola agli impegni internazionali dettati (tra i vari strumenti) dall'Agenda 2030 e dall'Accordo di Parigi. Il percorso passa da investimenti pubblici e privati in innovazione e ricerca; da un robusto supporto tecnico e formativo agli agricoltori; da nuove infrastrutture lungo le filiere e da sistemi di certificazione affidabili e rigorosi.

Centrale è anche una distribuzione più equa del valore, perché la sostenibilità non può scaricare i costi su chi sta a monte e non deve tradursi in prezzi inaccessibili per i consumatori.

Costruire sistemi agroalimentari resilienti e inclusivi non è più un'opzione, conclude il report, ma una necessità. Mettere la natura a guida dell'agricoltura, con un approccio rigenerativo che incorpori i principi dell'agroecologia e le soluzioni basate sulla natura, permette di proteggere gli habitat residui, rigenerare i suoli degradati, ridurre le emissioni e aumentare la resilienza senza sacrificare produttività e redditività.

Naturalmente tempi e modalità varieranno a seconda dei contesti: per questo la sfida è coinvolgere il maggior numero possibile di attori in percorsi credibili e adatti ai diversi territori. Farlo significa garantire cibo sano e accessibile, rafforzare le comunità rurali e restituire alla natura il ruolo di nostra alleata.

**Michele Starace**

Per approfondire su [www.insurancetrade.it](http://www.insurancetrade.it):

- [Agricoltura 100, le aziende italiane alla prova della sostenibilità](#)

### INSURANCE DAILY

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio [alaggio@insuranceconnect.it](mailto:alaggio@insuranceconnect.it)

Editore e redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano, 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 email: [redazione@insuranceconnect.it](mailto:redazione@insuranceconnect.it)

Per inserzioni pubblicitarie contattare: [info@insuranceconnect.it](mailto:info@insuranceconnect.it)

Supplemento al 9 settembre di [www.insurancetrade.it](http://www.insurancetrade.it) – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577

## INTERMEDIARI, COME REINVENTARE I MODELLI COMMERCIALI


2 OTTOBRE 2025 | 9:00 - 17:00

Hotel Meliá – Via Masaccio, 19 – Milano



### PROGRAMMA MATTINA

Moderata da Maria Rosa Alaggio, direttore di Insurance Trade e Insurance Review

09:00 – 09:30	● <b>REGISTRAZIONE</b>
09:30 – 09:50	● <b>IL PRESIDIO DEI RISULTATI ECONOMICI, UN PERCORSO DA CONDIVIDERE</b> <i>Presentazione dei risultati della survey condotta da Scs Consulting</i> - Giorgio Lolli, manager di Scs Consulting
09:50 – 10:30	● <b>INIZIATIVE PER IL CONTROLLO DELLA REDDITIVITÀ</b> - Paolo Beltrami, titolare dello Studio Beltrami - Laura Puppato, vice presidente di Agit - Enzo Sivori, presidente di Aua
10:30 – 10:50	● <b>OPPORTUNITÀ E RESPONSABILITÀ DI UNA RELAZIONE OMNICANALE CON IL CLIENTE</b> - Lorenzo Sapigni, direttore generale per l'Italia di Cgpa Europe – Rappresentanza generale per l'Italia
10:50 – 11:10	● <b>PMI, PROTEZIONE PERSONALIZZATA GRAZIE ALL'AI</b>
11:10 – 11:30	● <b>COFFEE BREAK</b>
11:30 – 12:45	● <b>TAVOLA ROTONDA – CLIENTI E INTERMEDIARI, UN LEGAME PER LA PROTEZIONE DEL PAESE</b> - Vincenzo Cirasola, presidente di Anapa Rete ImpresAgenzia - Claudio Demozzi, presidente di Sna* - Robert Gaudi, ceo del Gruppo Helvetia Italia - Umberto Guidoni, co-direttore generale di Ania - Roberto Novelli, capo dell'ufficio Segreteria di presidenza e del consiglio di Ivass - Flavio Sestilli, presidente di Aiba - Simone Tarchiani, chief commercial officer di Unipol - Luigi Viganotti, presidente di Acb
12:45 – 13:00	● <b>Q&amp;A</b> 

Main sponsor



Official sponsor



\* Invitato a partecipare

## INTERMEDIARI, COME REINVENTARE I MODELLI COMMERCIALI

2 OTTOBRE 2025 | 9:00 - 17:00



### PROGRAMMA POMERIGGIO

Moderata: Maria Rosa Alaggio, direttore di Insurance Trade e Insurance Review

13:00 – 14:00

● **LUNCH**

14:00 – 14:30

● **COMPONENTE DI SERVIZIO, QUANDO LA QUALITÀ È PERCEPITA DAL CLIENTE**

- *Lamberto Ingrà, digital & service delivery director di Belron Italia*
- *Mariagrazia Musto, presidente di Asap*
- *Giuseppe Suter, presidente del gruppo agenti Italiana Assicurazioni*
- *Gaetano Vicinanza, presidente del gruppo agenti Sara Assicurazioni*

14:30 – 15:30

● **BROKER: STRUMENTI E SOLUZIONI PER L'UNIONE TRA DOMANDA E OFFERTA ASSICURATIVA**

- *Stefano Agnesi, partner e principal broker di Wide Group*
- *Davide Anselmo, general manager di Qbe Italia*
- *Pietro Pipitone, direttore generale di Roland Italia*
- *Nicola Raimondi, chief operating & business management officer di Pib Italy*

15:30 – 15:50

● **NUOVE SOLUZIONI PER L'ASSISTENZA AL CLIENTE**

- *Vincenzo Ferrante, training & partnership, sales executive BL insurtech di Viasat*
- *Luigi Viganotti, presidente di Acb*

15:50 – 17:00

● **TAVOLA ROTONDA – INTERMEDIARI, COME REINVENTARE I MODELLI COMMERCIALI**

- *Ennio Busetto, presidente dell'Aaa*
- *Mario Cipriano, presidente di Uea*
- *Michele Colio, head of distribution marketing e customers di Zurich Italia\**
- *Pierguido Durini, presidente del gruppo agenti Helvetia*
- *Federico Serrao, presidente del gruppo agenti Generali Italia*
- *Domenico Siciliano, head of agency network di Unipol*
- *Enrico Olivieri, presidente del gruppo agenti Zurich*

Main sponsor



Official sponsor



ISCRIVITI AL CONVEGNO

SCARICA IL PROGRAMMA

\* Invitato a partecipare

## L'Assicurazione che cambia: AI, Dati e Tecnologia

18 Settembre 2025 | 14:00 - 18:30

**Hotel Bianca Maria Palace**

Viale Bianca Maria, 4 - Milano



Insurance  
Connect

in collaborazione con

OCTO

La competitività nell'assicurazione auto si gioca su strategie in grado di attribuire valore e qualità ai dati sviluppando progettualità, basate anche sull'intelligenza artificiale, che coinvolgono le attività di underwriting e pricing, il marketing, la gestione dei sinistri.

L'obiettivo è trasformare le potenzialità dei dati in capacità di misurare il rischio, costruire modelli di business, personalizzare l'offerta, potenziare l'area sinistri e il contrasto alle frodi. Intorno ai dati si sviluppano politiche per il rigore tecnico, processi favoriti dalla digitalizzazione, così come una molteplicità di prodotti e servizi per una relazione evoluta con il cliente, sempre più integrati in un ecosistema della mobilità.

### Programma

**14:00 - 14:30** Registrazione

**14:30 - 14:40** Benvenuto ai partecipanti e apertura lavori

Maria Rosa Alaggio, direttore di Insurance Review e di Insurance Trade  
Corrado Sciolla, ceo di OCTO

**14:40 - 14:50** Keynote speech

Matteo Carbone, fondatore e direttore dell'IoT Insurance Observatory

**14:50 - 16:00** Tavola rotonda – Dal prodotto auto ai servizi integrati per l'ecosistema della mobilità

Giuseppe Benincasa, segretario generale di Aniasa  
Marco Brachini, direttore marketing, brand and customer relationship di Sara Assicurazioni  
Alberto Busetto, amministratore delegato di Generali Jeniot  
Matteo Lazzarini, dirigente della Direzione Generale Ambiente e Clima - Struttura Aria, Regione Lombardia  
Gianfilippo Lena, ad di Telepass Assicura  
Giampiero Rosati, procurement director di Ayvens  
Corrado Sciolla, ceo di OCTO

**Moderà:** Maria Rosa Alaggio, direttore di Insurance Review e di Insurance Trade

**16:00 - 17:10** Tavola rotonda – Digitalizzazione, telematica e AI per lo sviluppo dell'assicurazione auto

Mauro Massimo Bonacaro, products, marketing & distribution channels manager di ConTe.it  
Marco Cuffia, direttore tecnico danni di Reale Mutua  
Eugenio Lamberti, regional leader sales Italy di OCTO  
Elena Repetto, chief operating officer e chief technology officer del Gruppo Helvetia Italia  
Francesco Tomasoni, responsabile IT - Architetture di business e innovazione di Vittoria Assicurazioni  
Maurizio Rainò, head of claims di Axa Italia

**Moderà:** Maria Rosa Alaggio, direttore di Insurance Review e di Insurance Trade

**17:10 - 17:20** Conclusioni e ringraziamenti

**17:20 - 18:30** Networking cocktail

CLICCA

**SOLD OUT**